

SCHEDA n° 6

10) Utilizzo del questionario già sottoposto ai nonni, per l'intervista ad un genitore e ad un bisnonno.

QUESTIONARIO

Per saperne di più' e per meglio conoscere le altre generazioni raccogliamo le interviste dei nostri **GENITORI** e di un **BISNONNO**

11) Costruzione dei testi storici collettivi sul modo di vivere dei genitori e dei bisnonni.

QUANDO I NOSTRI GENITORI AVEVANO 9 ANNI ...

...La maggior parte di loro viveva in città, a Jesi, pochi in campagna e alcuni in città o paesi vicini a Jesi. Tre genitori vivevano in un'altra parte del mondo: in Venezuela, in Brasile (America del Sud) e in Ghana (Africa).

Per tutti era un periodo di pace.

I loro genitori (e quindi i nostri nonni) lavoravano quasi tutti nel settore secondario (industria e artigianato). Solamente quattro lavoravano nel settore primario (agricoltura) ed altri quattro nel settore terziario (servizi).Diverse nonne erano casalinghe.

Alcune famiglie erano abbastanza numerose, altre meno. C'erano pochissime famiglie allargate; erano quelle che vivevano in campagna.

Più della metà dei nostri genitori abitava in case unifamiliari. Gli altri vivevano in condominio. Alcune case avevano molte stanze, altre più o meno le stanze che abbiamo nelle nostre case oggi.

Quasi nessuno aveva una stanza tutta per sé per giocare.

Gli elettrodomestici più diffusi erano: lavatrice, frigorifero, TV, radio, forno, ferro da stiro, cucina a gas con fornelli anche elettrici, lucidatrice, tostapane, phon.



Solo due dei genitori intervistati hanno frequentato l'asilo nido, la maggior parte ha frequentato la scuola materna e ha il diploma di scuola superiore; cinque dei genitori intervistati hanno frequentato l'università e come titolo di studio hanno quindi la laurea.

La scuola era obbligatoria fino a 14 anni. Quasi tutti rimanevano a scuola solo il mattino; uno degli intervistati frequentava il tempo pieno, come noi.

L'aula era molto simile alla nostra ma con meno cartelloni e i banchi sistemati in file ordinate.

C'era un unico insegnante (maestro o maestra) che insegnava tutte le materie (escluse le scuole a tempo pieno dove c'erano invece due insegnanti). In alcuni casi erano molto severi, in altri molto buoni. Le classi erano in genere miste (maschi e femmine). In campagna c'erano le "pluriclassi" (classi formate da alunni di diversa età).

Il materiale scolastico più usato era formato da:

matita, gomma, temperino, penna a sfera, pastelli, quaderni piccoli a righe e a quadretti, libro di lettura e sussidiario.

Le materie di studio erano come le nostre, ma non si studiava la lingua straniera e lo studio della religione cattolica era obbligatorio per tutti. Non si usava il computer.

La valutazione era espressa in numeri (da 0 a 10).

Anche i nostri genitori dovevano indossare una divisa scolastica: grembiule nero o celeste chiaro o come il nostro.

I nostri genitori rispetto a noi avevano meno giocattoli e alcuni erano fatti in casa. Il giocattolo preferito dalle femmine era, in genere, un bambolotto, come Ciccibello molto famoso all'epoca, o una bambola. Cominciavano ad esserci in commercio le prime Barbie. Per i maschi i giocattoli preferiti erano : trenini elettrici, bicicletta, soldatini, biglie... Si giocava spesso nel cortile davanti casa, nei giardini, in parrocchia (oratorio). I giochi all'aperto più diffusi erano :

nascondino, calcio, campana, elastico, fazzoletto, gare di bicicletta, a bocce, a palla, con le cerbottane, a "guardie e ladri", a salire sugli alberi ..

La maggior parte degli intervistati andava in vacanza al mare , in montagna o in campagna. Pochi non andavano in vacanza.

I nostri genitori mangiavano di più cibi preparati in casa e meno alimenti precotti e preconfezionati. Non si usavano i surgelati. Per merenda pochi mangiavano le merendine. La merenda più comune consisteva in due fette di pane con l'affettato o la cioccolata. I cibi prelibati si mangiavano, di solito, nei giorni festivi (paste ripiene fatte in casa, carni arrosto, dolci, frutta...).



Rispetto a noi oggi, i nostri genitori avevano meno abiti, ma comunque sufficienti per cambiarsi più volte durante la settimana. Erano abiti più semplici ma più pratici. Certi vestiti venivano cuciti in casa dalle mamme. Anche molti maglioni venivano fatti a mano in casa.

I mezzi di trasporto più usati erano:

l'autobus, l'automobile, la bicicletta, la moto, il motorino, la vespa.

I mezzi di comunicazione più usati erano :

il telefono in casa, la TV, la radio, i giornali, le lettere e le cartoline. Nessuno aveva il cordless (telefono portatile senza fili), il cellulare e il computer con la posta elettronica.

Quando i nostri genitori avevano la nostra età non c'erano feste particolari o tradizioni che oggi non esistono più; alcune di esse si festeggiavano magari in maniera diversa attribuendo più importanza a qualche festa religiosa. Soprattutto in campagna si facevano feste in cui si riuniva tutta la famiglia e le mamme cucinavano per tutti.

Per Natale c'era l'abitudine di addobbare le case e le strade come facciamo noi oggi ma, al contrario di noi, i nostri genitori ricevevano meno doni e soprattutto meno costosi.

A Pasqua si mangiava la frittata con le erbe. Quasi tutti i bambini ricevevano uova di cioccolato con sorpresa e dipingevano le uova di gallina.

Rispetto ad oggi c'erano meno medicine e le malattie più diffuse erano : malattie respiratorie, malattie stagionali, malattie virali e malattie infettive. Per curarsi si ricorreva quasi sempre al medico di famiglia il quale consigliava la terapia più adatta. Il più delle volte il rimedio naturale consigliato era quello di stare “ al caldo” sotto le coperte e di bere latte caldo e miele.

I medicinali più usati erano: gli sciroppi, gli antibiotici (soprattutto la Penicillina), l'Aspirina.

Esistevano i vaccini e quelli obbligatori erano: il vaiolo (oggi non più obbligatorio), l'antitetanica e l'antipolio che facciamo anche noi oggi.

La poliomielite è una grave malattia infettiva virale che, al tempo dei nostri genitori, colpiva ancora diversi bambini. Colpiva i centri motori del midollo spinale, causava paralisi muscolare e poteva portare alla morte.



12) Confronto delle 4 civiltà attraverso l'utilizzo di tabelle di sintesi e grafici temporali.

Quattro Generazioni a confronto	FAMIGLIA	LAVORO	CASA	CIBO	ABBIGLIAMENTO	SCUOLA	GIOCO E TEMPO LIBERO	MEZZI DI TRASPORTO	MEZZI DI COMUNICAZIONE	TRADIZIONI	MEDICINA
Modi di vivere											
NOI (anno 2000) Jesi città	Famiglia ristretta composta da genitori, figli e talvolta dai nonni	Soprattutto settore terziario. Solo alcuni nel settore secondario.	Condomini, case unifamiliari (ville, villette a schiera).	Grande abbondanza e di tutte le qualità.	Molti vestiti e quasi tutti all'ultima moda.	Obbligo scolastico fino a 15 anni. Forse tutti andremo all'università	Gran quantità e varietà di giochi e giocattoli anche molto costosi.	Automobili, mezzi pubblici, treno, aereo, elicotteri, camper, ciclomotori.	Telefono fisso, portatile e cellulare. Internet, fax, giornali, TV e radio.	Si festeggiano quasi tutte con molti regali.	Molte medicine tradizionali e alternative. Poche le malattie incurabili.
GENITORI (anni '60-70' circa) Jesi città e campagna Dintorni di Jesi	Famiglia abbastanza numerosa (da tre a sette persone circa)	Soprattutto settore secondario. Pochi nel settore terziario; molto pochi nel primario.	Condomini e case unifamiliari. Poche case di campagna.	Sufficiente per tutti: Pochi cibi precotti e preconfezionati.	Abiti sufficienti per cambiarsi più volte ma non sempre all'ultima moda.	Obbligo scolastico fino a 14 anni. Molti hanno il diploma; pochi hanno la laurea.	Quantità normale di giochi e molti fatti in casa.	Automobili, mezzi pubblici, vespa, motorini, biciclette.	TV, telefono fisso, giornali, lettere, cartoline e radio.	Si festeggiavano quasi tutte con regali poco costosi.	Molte medicine tradizionali. Si iniziava da poco a curare la tubercolosi.
NONNI (anni '30-40' circa) Jesi città e campagna Dintorini di Jesi	Famiglia allargata composta da genitori, figli, nonni, bisnonni, zii, cugini e altri.	Soprattutto settore primario. Solo alcuni nel settore secondario.	Molte case di campagna. Qualche casa unifamiliare e alcuni condomini.	Soprattutto polenta, verdura e pane. Poca carne.	Pochi vestiti e modesti.	O.s. fino alla III elem. Molti frequentavano la V [^] ; pochissimi avevano il diploma.	Pochi giochi e quasi tutti fatti in casa.	Bicicletta, moto, vespa. Molto si andava a piedi.	Lettere, cartoline, giornali e radio. Pochi avevano la TV.	Si festeggiavano poche tradizioni, senza regali e con cose da mangiare.	Poche medicine. La tubercolosi era una malattia incurabile.
BISNONNI (anni '10-20' circa) campagna Colline di Jesi	Famiglia patriarcale e molto numerosa.	Quasi esclusivamente settore primario.	Quasi esclusivamente case di campagna	Cibo scarso sia nella quantità sia nella qualità.	Vestiti scarsi e molto modesti.	Non c'era obbligo scolastico. Qualcuno frequentava fino alla III elementare.	Pochissimi giochi e tutti fatti in casa.	Bicicletta e sidecar. Quasi tutti andavano a piedi.	Lettere, cartoline e giornali.	Si festeggiavano pochissime tradizioni senza regali.	Non esistevano medicine. Ci si curava cambiando l'alimentazione.

CONCLUSIONI COLLETTIVE:

Quest'anno, in classe terza, abbiamo **RICOSTRUITO** la **STORIA** del NOSTRO PASSATO FAMILIARE.....proprio come fanno gli storici veri!!

ASCOLTANDO.....RICERCANDO.....
....UTILIZZANDO TUTTE LE POSSIBILI FONTI...
SIAMO RIUSCITI A RICOSTRUIRE LA STORIA DELLE NOSTRE FAMIGLIE
QUASI FINO A **100 anni fa!**

Fonti utilizzate

Orali- testimonianze dei genitori, nonni e bisnonni.

Iconografiche- fotografie tratte da:

- album di famiglia,
- “Album della seta”,
- “La Jesi di ieri nelle foto di Luigi Schiavoni e di Nello Verdolini”,
- “Le Marche dal fascismo alla Repubblica”.



www.jesicentro.it



percorsididattici@jesicentro.it